INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	22	12	6
Estero (Un. postale)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ottenere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA TREGUA IN AFRICA

Noi fummo vivamente preoccupati nei giorni scorsi per il timore che prevalesse anche nelle sfere governative il partito di alcuni Circoli politici poco curanti e poco conoscitori delle vere condizioni politiche ed economiche del nostro paese. Dopo la ritirata degli Abissini, dovuta alla energia, alla freddezza fortunata e alla saviezza con cui il generale San Marzano ha condotto la presente campagna africana, noi temevamo che alcuni spiriti eccitati reclamassero una guerra offensiva in Abissinia, e l'uscita delle nostre truppe fuori di Saati per inseguire il nemico nella sua ritirata o per conquistare nuovi punti del territorio abissino. Sentivamo già mettere in campo i soliti argomenti dell'onor nazionale, della vendetta non ancor ottenuta, della necessità di dare lezioni sanguinose e farsi temere, della opportunità di impossessarsi di nuove stazioni sull'altipiano abissino per condurvi le nostre truppe a estatare.

Temevamo tutti questi progetti perchè avrebbero costato molti milioni, avrebbero richiesto molte truppe, avrebbero esposto i nostri soldati forse a lotte sanguinose, certo a perdite per malattie e per sorprese militari. E non abbiamo i danari, che sono il principal nerbo di ogni guerra, specialmente di una costosissima guerra africana; e non abbiamo diecine di migliaia di soldati nè naviglio sovrabbondante da mandare così lontano, quando bisogna essere sempre sull'avviso e preparati ad ogni evento in casa nostra.

Fortunatamente è ormai certo che hanno prevalso altri concetti. Nessuna guerra di conquista, nessun avanzamento di truppe in Africa; si fortificherà ancora Saati, e poi se ne diminuirà il presidio; il nerbo delle truppe sarà richiamato a Massaua; il Corpo africano sarà ridotto a metà o a poco più di 9 o 10 mila uomini.

Di queste notizie ci compiacciamo. Le nostre truppe son ritornate fin là dove i nemici avevano compiuto l'eccidio di Dogali, e donde volevano cacciata la nostra bandiera; anzi siamo andati più in là; ci siamo fortificati, vi ci siamo stabiliti militarmente e fortemente, e abbiamo sfidato l'avversario aspettandolo. Esso venne; venne in numero straordinario, decuplo addirittura, ed ebbe paura di noi, non accettò la provocazione, ma si ritirò senza colpo ferire; riconobbe col fatto la nostra superiorità e il nostro possesso. Che vogliamo di più?

Fu sempre detto che noi non volevamo conquiste militari, ma ci han condotti in Africa per essere amici cogli Abissini e monopolizzarne il loro commercio. Orbene, dopo la campagna di quest'anno e la ritirata degli Abissini, possiamo rappacificarci con essi, ottenere buone condizioni e garanzie di amicizia e di sicurezza; la continuazione rigorosa del blocco può dare nelle nostre mani il commercio coll'interno dell'Abissinia; potremo forse anche colle buone ottenere una stazione estiva più internata nell'altipiano abissino; tutto ciò è preparato dalle operazioni militari compiutesi quest'inverno e dalla tregua presente.

Ogni passo ulteriore, ogni altro atto di conquista colla forza avrebbe costato immensi denari che non abbiamo, molte vite e una grande distrazione di forze militari in paese lontanissimo nel momento in cui ne abbiamo maggior bisogno in paese; avrebbe inoltre pregiudicato lo stato presente di cose che può essere avviamento a migliore e pacifica risoluzione.

Noi non siamo d'animo così violento e audace da permetterci l'invocazione barbarica d'un bagno di sangue o da ripetere la superba frase bismarckiana che non temiamo altri che Dio. E tutte le volte che un fine, un ingrandimento, un principio di colonizzazione e il rispetto della bandiera nazionale si può ottenere colle arti pacifiche piuttosto che col ferro e col sangue, preferiamo quello anzichè questo mezzo; e ci compiacciamo delle soluzioni pacifiche a cui accennano le cose d'Africa, perchè apprezziamo altamente la vera civiltà, abbiamo compassione delle tristi condizioni economiche del nostro paese, e crediamo delitto spargere inutilmente il sangue dei nostri figli e fratelli, dei cittadini italiani.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

La salute di Farini — Pissavini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, ore 1 pom. — Lo stato di salute dell'on. Farini è sempre poco soddisfacente. La malattia del labbro non gli ha dato ancora guari tregua, ed i medici curanti debbono ammettere che l'illustre ammalato dovrà restare in cura ancora diverso tempo. Appena sarà superata la crisi, pare che l'onorevole Farini andrà a Santa Marinella, nella tenuta del suo amico on. Tittoni, dove si spera che l'aria marina gioverà ad affrettarne la guarigione. Moltissime persone si recano a visitare il presidente del Senato; ma egli non ne riceve che ben poche e veramente intime. Per consiglio dei medici ha lasciato assolutamente ogni affare del Senato.

— Il senatore Pissavini non ha punto mandato le dimissioni, come si era detto. Così constava almeno sino a ieri sera. Al Senato si stanno prendendo le disposizioni necessarie pel processo del 19 corrente. È opinione di molti però che il Pissavini sarà contumace, se pure per quel giorno non si sarà indotto a dimettersi.

La Conferenza sul Marocco — Contro il ristabilimento dei decimi — Saracco visita Boselli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, ore 4,5 pom. — Sebbene molti continuino ad affermare imminente la convocazione d'una Conferenza a Madrid per risolvere la questione del Marocco, pure mi consta da buona fonte che finora nulla venne deciso a proposito, essendo difficilissimo lo stabilire le basi della Conferenza istessa. Pare che la Francia accampi sul Marocco pretese incompatibili colle vedute delle altre maggiori Potenze. Pertanto è possibilissimo che la Conferenza non abbia luogo.

— Un gruppo di deputati meridionali, fra cui l'on. Lovito, avrebbero dichiarato che, ove il ministro Magliani persistesse nel volere il ristabilimento dei due decimi di guerra sull'imposta fondiaria, avrebbero votato contro tale proposta quand'anco venisse posta la questione di Gabinetto.

— Il ministro Saracco si recò oggi a visitare il suo collega on. Boselli, il quale comincia a lasciare il letto, rimanendo però adagiato sopra una carrozzella automatica.

Pubblicazione pel centenario di Colombo — Morte d'un tenente di vascello — Movimento nelle Sotto-prefetture — Istruzioni alle dogane — La Sorbona rappresentata alle feste di Bologna — Il nuovo prefetto dell'Indice — Onorificenze dell'imperatore di Germania — I pellegrini polacchi e le loro proteste contro la Russia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,50 pom.* — Il *Fanfulla* dice che il noto americanista prof. Narissa avendo proposto al Ministero dell'istruzione pubblica la pubblicazione delle opere di Cristoforo Colombo in occasione del quarto centenario della scoperta d'America, il Ministero chiese il parere dell'onorevole Correnti, come presidente dell'Istituto storico italiano. L'onor. Correnti, approvando la pubblicazione, osservava tuttavia che l'attuazione di quella idea si doveva affidare a qualche nazionale, anzichè ad uno straniero. Proponeva inoltre che si stampassero anche le opere dei precursori di Colombo. Anche la Società geografica italiana collaborerebbe a questo progetto.

— È morto il tenente di vascello Giacomo Piano. Egli aveva compiuto un viaggio a bordo dell'*Amerigo Vespucci* ed aveva contratte febbri infettive.

— Il sotto-prefetto Ravizza è collocato a riposo — Maggiotti, segretario di Prefettura, è nominato sotto-prefetto.

— Il Ministero di finanza ha dato incarico al cavaliere Gazzera di recarsi presso le principali dogane per impartire istruzioni relativamente all'applicazione delle nuove tariffe.

— Il signor Greard, rettore dell'Università della Sorbona, interverrà alle feste per l'ottavo centenario dell'Università di Bologna a rappresentarvi il ministro della istruzione pubblica francese.

— Il Papa nominò il cardinale Schiaffino prefetto della Congregazione dell'Indice in sostituzione del defunto cardinale Martinelli.

— La *Tribuna* dice che l'imperatore di Germania accordò onorificenze a tutti i funzionari di San Remo che si interessarono durante il suo soggiorno.

— Per domani è attesa a Roma una squadra di pellegrini polacchi. Essi portano una protesta contro le proposte fatte dal Governo russo al Vaticano affinchè si sostituisca la lingua russa alla polacca nelle chiese cattoliche delle provincie rutene. Il Governo russo avrebbe messo tale condizione come base del concordato fra la Russia ed il Vaticano. La protesta dei Polacchi dice: « Il Governo russo, dopo soppresse le lingue polacche negli uffici, nei tribunali e nella vita quotidiana, vuole persino impedire la conversazione del popolo polacco con Dio. »

Il Papa ebbe ieri un colloquio a questo riguardo coll'inviato straordinario russo Iavolski.

Il ritorno dei Sovrani a Roma — Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici — Le navi mercantili in riserva — La classificazione del porto di Porto Maurizio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 9,5 *ant.* — I Sovrani hanno fatto ritorno a Roma stanotte alle ore 2,45. Quantunque il Re avesse fatto avvertire che non occorreva alcun cerimoniale di ricevimento pel suo arrivo, pure si trovavano alla stazione il sotto-segretario dell'istruzione pubblica on. Mariotti, il comm. Rattazzi, il prefetto Gravina, l'on. De Renzis ed altri funzionari. I Sovrani chiesero all'on. Mariotti notizie del ministro Boselli, il quale va sempre migliorando.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il piano regolatore del circondario interno a Milano e diede parere favorevole al progetto di ingrandimento della stazione di Busto Arsizio.

— Al Ministero della marina si sta studiando un progetto di classificazione per le navi mercantili da mettersi nella riserva.

— Si assicura che il porto di Porto Maurizio verrà assegnato alla prima classe. Mancano ancora alla pratica il consenso del Ministero della guerra e di quello della marina.

CORRIERE D'AFRICA

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 8,10 *pom.* — Il *Pietro Micca* scrive che sarebbe riuscito superfluo, anzi dannoso, il continuare a mantenere tutto il corpo di spedizione in Africa. Soggiunge che, anco ritirandone una buona parte, saremo abbastanza difesi lungo tutta la linea Massaua-Moncullo-Saati, e potremo con sicurezza attendere che il negus riprenda le trattative di pace.

Frattanto, secondo lo stesso *Pietro Micca*, dobbiamo continuare a mantenere severamente il blocco, chiudendo tutte le comunicazioni fra l'Abissinia e l'estero. Anzi, il *Micca* invita il Governo ad occupare Zula ed Arafali, senza di cui il blocco non gli pare interamente efficace; ed aggiunge che il Governo deve abbandonare certi scrupoli circa l'occupazione di Zula.

Si annunzia che il dottor Ragazzi, non potendo compiere il viaggio presso Menelik, è ritornato ad Assab.

Assicura il *Pietro Micca* che per ragioni d'ordine complesso, sentito il parere del generale San Marzano, il Governo ha deciso che pel momento, durante la stagione estiva, non siano proseguite le operazioni offensive in Africa. Parte delle forze componenti il Corpo di spedizione lasciano già Saati, rientrando a Massaua. La liberazione dei prigionieri musulmani di Makutal, l'aver tolto a ras Alula il governo dell'Hamasen, l'invio di varii ras colle rispettive forze in direzioni diverse, per ordine del negus, s'interpretano come indizi che re Giovanni abbia desiderio e intendimento di riprendere fra breve le trattative di pace. Si dice che ras Alula sia stato invitato al sud per combattere i Sudanesi invasori, e che Menelik, ritirandosi verso lo Scioa, abbia lasciato Magdala.

Il *Don Chisciotte* assicura che non rimarrà fra poco in Africa un numero di nostri soldati maggiore ai 10,000. Il rimpatrio avrebbe luogo dopochè saranno fatte alcune opere di fortificazione.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Gli informatori reduci dall'Asmara recano che colà si dice che il negus intenda partire coll'esercito verso il sud; però giovedì a mezzogiorno il movimento non era ancora iniziato. Gli abitanti di Ailet rientrarono ieri e oggi nel loro villaggio, passando per Saati. La situazione sanitaria è molto migliorata in questi ultimi giorni.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Lo *Scrivia* è partito per Massaua con cento militari, posta e provviste.

Un treno sviato sulla linea di Savona.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, *ore 4,55 pom.* — Eccovi nuovi e pur troppo dolorosi particolari sullo sviamento del treno avvenuto questa notte sulla linea di Torino-Savona e precisamente nella galleria Pozzano, fra le stazioni di Cengio e di Saliceto. Il treno uscì dalle rotaie sotto la galleria colla locomotiva e tredici vagoni, dei quali parecchi rovesciaronsi. Si hanno da deplorare la morte del capo frenatore Boschettieri e varii feriti. Si lavora attivamente allo sgombro della linea, ma è probabile che questa rimanga interrotta anche tutto domani. Intanto si effettua il trasbordo; i passeggeri percorrono la strada provinciale per un tratto di circa venti minuti di carrozza.

La politica di Guglielmo I e di Federico III

Il ritiro di Bismarck, Il matrimonio della principessa Vittoria con Alessandro di Battemberg e le loro possibili conseguenze.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il corrispondente del *Times* da Berlino conferma le informazioni della *Gazzetta di Colonia* circa le dimissioni di Bismarck. Dice che la Germania attraversa una crisi nella Cancelleria molto più seria di quelle che la inquietarono sotto il regno dell'ultimo imperatore. Havvi un grave conflitto fra i desiderii dell'imperatore Federico e la volontà del cancelliere circa l'avvenire della principessa Vittoria che l'imperatore e l'imperatrice vorrebbero maritare al principe Alessandro di Battenberg. Bismarck si oppone al matrimonio per motivi politici. Il progetto di viaggio della regina Vittoria a Potsdam non è estraneo a questo affare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Relativamente alle voci sul progetto del matrimonio della principessa Vittoria col principe di Battenberg, la *National Zeitung* ricorda che l'imperatore Guglielmo assunse contro il principe Alessandro un'attitudine recisamente ostile, che Bismarck condivideva senza fallo. Inoltre le recenti pratiche in favore del principe Alessandro sono restate infruttuose, anche per non provocare segreti conflitti. La dimissione di Bismarck è perciò insussistente.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — La *Kolnische Zeitung* ha da Berlino: « Nei Circoli diplomatici vi ha grande inquietudine sulla possibilità del ritiro di Bismarck, che sarebbe causato dal progettato matrimonio del principe Alessandro di Battenberg colla principessa Vittoria di Prussia. Il principe Alessandro vorrebbe venire a Berlino colla regina d'Inghilterra per domandare la mano della principessa Vittoria. » Il giornale spiega le ragioni politiche ostacolanti il progettato matrimonio. Secondo le dichiarazioni di Bismarck al Reichstag, la Germania deve restare completamente disinteressata nella questione bulgara, onde conservare la piena fiducia della Russia e dell'Austria. Tale fiducia sarebbe subito turbata se il principe Alessandro, il più odiato avversario dello tsar, divenisse genero dell'imperatore di Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* così rettifica il brindisi del principe Guglielmo in occasione del genetliaco di Bismarck. Egli paragonò la situazione attuale della Germania a quella di un reggimento che sta per dare l'assalto ed il cui comandante è caduto e il successore, quantunque gravemente ferito, avanza arditamente. Tutti gli sguardi dirigonsi alla bandiera spiegata altamente ed a colui che la porta. « Voi, Bismarck, portate la bandiera dell'impero; possiate, unito all'imperatore, tenerla alta per lungo tempo ancora. »

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 10 pom.* — Mi si assicura che le divergenze fra l'imperatore e Bismarck pel matrimonio della principessa Vittoria col principe Alessandro di Battenberg sono state composte. La crisi è definitivamente superata.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La *National Zeitung* dice che il consenso dell'imperatore al matrimonio di Alessandro di Battenberg con la principessa Vittoria è stato escluso appena se ne considerò il lato politico. Perciò Bismarck non ha nessun motivo di dimettersi.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La *Koelnische Zeitung* ha un articolo da Berlino il quale dice che l'imperatore Guglielmo ha impiegato gli ultimi suoi giorni a dedicare al successore, come testamento duraturo, i suoi più intimi pensieri.

Gli raccomandò di avere riguardi verso la Russia, di rispettare le suscettibilità dello tsar, esprimendo così l'idea politica, a cui rimase devoto per tutta la vita e che negli ultimi anni è divenuta patrimonio comune di tutti gli uomini politici tedeschi. L'articolo conchiude esprimendo la fiducia che si continuerà pure nell'avvenire questa politica moderata e riservata, anche facendo dei sacrifici.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — La *Gazzetta di Colonia* dice che apprezzamenti politici si oppongono al matrimonio del principe Alessandro di Battenberg colla principessa Vittoria, il quale turberebbe i rapporti colla Russia. Bismarck non potrebbe restare agli affari. Bismarck disse francamente la sua opinione e pregò di accettare la sua dimissione nel caso di matrimonio. Fino alla decisione, la crisi di Bismarck rimane pendente.

Il convegno dei Sovrani a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, *ore 2,40 pom.* — I nostri Sovrani si recarono oggi, alle ore 11, a villa Itzinger, ove abita la regina Natalia di Serbia, per restituirle la visita che essa aveva fatto ieri a Palazzo Pitti.

Ora ha luogo l'annunciato *lunch* al Palazzo Reale. Il banchetto è di cinquantasei coperti. Alla destra della regina Margherita seggono l'imperatore del Brasile, la regina di Serbia, lord Codogan, ministro guardasigilli privato d'Inghilterra; alla sinistra si trovano il duca Nicola di Leuchtemberg, la principessa Beatrice di Battenberg e l'on. Crispi. Alla destra di re Umberto siedono la regina Vittoria d'Inghilterra e Don Pedro, principe imperiale del Brasile; alla sinistra l'imperatrice del Brasile e sir Lumley, ambasciatore inglese al Quirinale.

La mensa è magnificamente imbandita; si ammirano fra il vasellame i famosi tondi d'oro cesellati da Benvenuto Cellini, sei grandi vasi di fiori in porcellana di Sassonia e ricchissimi cristalli fregiati della Corona reale. Il banchetto è servito da valletti in livrea rossa; molti staffieri stanno alle porte della sala da pranzo. Il *lunch* è rallegrato dalla musica eseguita dalla Società orchestrale diretta dal noto maestro Sbolci.

Al levar delle mense, i nostri Sovrani terranno circolo nel ricco quartiere così detto *delle stoffe*. È probabile che i Reali d'Italia si rechino quindi a visitare i Sovrani del Wurtemberg, i quali non intervennero al *lunch*, essendo la regina Olga alquanto indisposta. Questa sera i nostri Sovrani faranno ritorno a Roma.

— L'imperatore e l'imperatrice del Brasile ritornano stamane la regina Vittoria.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,5 pom.* — Alle ore 4 i sovrani esteri lasciarono palazzo Pitti per la piccola porta che guarda nei giardini di Boboli e risponde al primo piano della facciata principale dell'edifizio. La regina Vittoria d'Inghilterra venne accompagnata da Re Umberto e dalla Regina Margherita fino alla sua vettura; gli altri furono accompagnati soltanto dal Re, il quale dava il braccio e baciava la mano alla regina di Serbia e all'imperatrice del Brasile. Scambiò saluti assai cordiali con Don Pedro, il quale lo salutò più volte in lingua italiana.

La regina d'Inghilterra vestiva, come al solito, strettamente in nero. La principessa Beatrice di Battenberg e l'imperatrice del Brasile portavano *toilettes* piuttosto modeste. Splendide invece per bellezza ed eleganza erano la Regina d'Italia e quella di Serbia; quest'ultima portava un abito in velluto verde-scuro e una *capote* bruna con *frappée en vieil or*; la regina Margherita aveva un vestito in velluto di colore indaco, un *tablier* di raso color verde-mare e una ricca guarnizione di ricami d'oro con magnifiche perle; nei capelli aveva una rosa thea.

Alle ore 5 i nostri Sovrani, soli, in vettura scoperta, si recarono a visitare il re di Wurtemberg e il principe di Leuchtemberg. Ora partono per Roma; pranzeranno nel treno.

Notizie di Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, *ore 12,30 pom.* — Dovendo il generale Menabrea partire domani per Roma, mi recai a questa Ambasciata italiana per ottenere alcune informazioni in proposito. All'Ambasciata mi fu detto che i nuovi ministri Goblet e Floquet promisero a Menabrea che il Governo francese farebbe tutto il possibile per concludere il trattato commerciale coll'Italia.

Il processo Temple.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — La Corte marziale, incaricata di giudicare il maggiore Temple, accusato di avere divulgato informazioni segrete riguardo al sistema aereostatico militare, si riunì ieri a Chatam sotto la presidenza del colonnello Berthon. Risulta dall'atto d'accusa che Temple fornì alla Casa Howard Lane i mezzi di costruire, secondo un sistema tenuto segreto dal ministro della guerra, i palloni destinati alla spedizione italiana d'Africa. Dopo l'audizione di alcuni testimoni, l'affare fu aggiornato.

Un treno che precipita.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Un treno della ferrovia Chicago-Milwaukee precipitò nel fiume presso Newhampton-Jowa, avendo l'inondazione rotto il ponte. 12 morti e 15 feriti.

Gli Stati Uniti e il Marocco.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Un telegramma del rappresentante degli Stati Uniti a Tangeri sembra indicare che il conflitto fra gli Stati Uniti ed il Marocco non tarderà ad avere una soluzione pacifica.

Piroscafi.

MONTEVIDEO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 4,30 pom.* — Il vapore *Stambouli* arrivò oggi. Tutti bene a bordo.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il *Vittoria*, della linea La Veloce, è partito per Genova.

Il duca d'Aumale a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 9 pom.* — È stato di passaggio per questa città il duca d'Aumale, che ripartì alle ore 6,45 alla volta di Roma. Quindi proseguirà per la Sicilia, dove visiterà i suoi vasti possedimenti.

Il processo dei carabinieri. L'assolutoria del Nicolazzo.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 10,25 pom.* — In seguito alla splendida difesa dell'avv. Finzi, il carabiniere Nicolazzo che, alcuni mesi or sono, tentò d'uccidere il suo compagno Fenzi, venne assolto. I giurati ammisero la forza irresistibile ed il morboso furore.

Il movimento del porto di Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Durante lo scorso marzo sono giunti 59 vapori d'oltremare con 11,000 immigranti. I proventi delle dogane, durante lo stesso mese, hanno raggiunto 3,009,300 piastre per Buenos-Ayres, e 505,700 piastre per Rosario.

Il trattato di commercio italo-spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La Commissione nominata dalla Camera per riferire sul trattato di commercio italo-spagnuolo è riuscita composta di sei membri favorevoli ed uno contrario al trattato.

Guerriglie di dogana fra Francia e Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Dicesi che il Governo colpirà le merci francesi, alla loro entrata in Grecia, con diritti proibitivi se il Parlamento francese adottasse il rialzo delle tariffe sull'uva secca, formante la quasi totalità delle importazioni greche in Francia.

Le truppe spagnuole nelle Filippine.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Telegrafasi dall'Arcipelago delle Filippine che le truppe spagnuole riportarono parecchie vittorie nell'Arcipelago delle Sulù e che impadronironsi di estesi territori.

La partenza dei Sovrani per Roma.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Fra le acclamazioni di una folla immensa, i Sovrani sono partiti per Roma alle ore 8,15 pom. accompagnati da Crispi e ossequiati dalle autorità e dall'ambasciatore inglese sir Lumley.

Un rescritto commerciale.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Secondo un rescritto del nuovo ministro del commercio, le Camere di commercio sono autorizzate, fino a nuovo ordine, a rilasciare, senza spese, i certificati d'origine da cui sono accompagnate le merci destinate all'Italia.

Le trattative commerciali colla Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il *Temps* dice che l'Ambasciata d'Italia consegnò oggi, nel pomeriggio, al ministro Goblet la risposta del Governo italiano alle osservazioni del precedente Ministero francese sulle nuove proposte commerciali coll'Italia.

Il marchese Camillo Caracciolo di Bella.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 9 pom.* — Il marchese Camillo Caracciolo di Bella è morto oggi alle ore 4 pom.

Il Caracciolo di Bella era nativo di Napoli. Cooperò in gioventù alla caduta dei Borboni e soffrì persecuzioni e carcere per questo suo contegno politico. Quando furono annesse le provincie napoletane all'Italia, il Caracciolo fu eletto a rappresentare i Collegi di Conversano e di Cerignola all'Assemblea elettiva. Nel 1872 fu nominato ministro plenipotenziario a Costantinopoli, quindi fu ministro in Svizzera. Nel 1876, venuta la Sinistra al potere, fu chiamato alla Prefettura di Roma; nello stesso anno fu creato senatore. Fu sempre patriota nobilissimo, funzionario attivo ed intelligente, uomo di carattere e di alti sensi. Aveva una speciale competenza nella politica estera. Apparteneva eziandio al Consiglio del contenzioso diplomatico.

Un duello a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 10,5 *ant.* — Stamane, nei giardini di villa Brusco-Marassi, ebbe luogo un duello alla sciabola fra Ferruccio Macola, direttore del *Secolo XIX*, ed il tenente-colonnello Milon. Causa del duello furono alcuni apprezzamenti pubblicati dal Macola sull'annunciata promozione del Milon. Erano padrini del Macola l'avv. Zunino ed il signor Mosetig, amministratore del *Secolo XIX*; padrini del Milon erano i colonnelli del 25° e del 50° regg. fanteria.

Ferruccio Macola riportò una ferita piuttosto grave alla mano destra, cosicchè si dovette sospendere lo scontro, il quale, secondo le norme prestabilite, doveva proseguire a tutta oltranza. Gli avversari si comportarono con perfetta cavalleria; dopo il duello si strinsero la mano, riconciliandosi.

La causa del Credito Fondiario di Cagliari.

Sappiamo che, nell'intento di tutelare i proprii interessi nella importante causa che si dibatterà prossimamente a Cagliari contro gli amministratori del Banco di Credito Fondiario di Cagliari, pei noti disordini di cui quell'Istituto fu vittima, la Cassa di risparmio di Milano, la Banca popolare di Lodi, la Cassa di risparmio e la Banca popolare di Piacenza ed altri Istituti possedenti circa dodicimila cartelle di quel Banco, si costituirono in Comitato di difesa, delegando il deputato avv. Pasquali a volerne assumere la consulenza sul luogo. L'on. Pasquali, che ha accettato l'importante incarico, è partito fin dall'altra sera per Cagliari.

La Francia in Africa.

L'esploratore Carlo Soller è stato incaricato di una nuova missione nel Sahara occidentale. Egli partirà per il Senegal, di cui si è proposto di studiare la regione a nord di Saint-Louis (capo-luogo del Senegal francese) e presso l'isola di Arguin. Scopo della missione sarebbe quello di aprire su questo lato occidentale dell'Africa una via d'uscita ai prodotti del Sudan e di attirarvi verso la costa le carovane di Tombuctu che ora si dirigono alla costa del Marocco.

CORRIERE AGRARIO

Concorso internazionale di essiccatoi da frutta.

Il Ministero, come è noto, volendo dare il maggiore incremento possibile ad una delle principali industrie agrarie del nostro paese, ed agevolare la conservazione e l'esportazione delle frutta, che, specialmente in alcune regioni d'Italia, sono prodotte in larga copia, e riconoscendo l'utilità di rinnovare le gare che già si tennero per gli essiccatoi in Torino, nell'intento di accertare se ora si abbiano essiccatoi che meglio soddisfino a tutte le condizioni di un completo ed economico essiccamento, ha bandito un apposito concorso internazionale d'essiccatoi con premi in medaglie ed in denaro, il quale avrà luogo presso la scuola superiore di agricoltura di Portici.

Diamo ora notizia agli industriali piemontesi, i quali non mancheranno certo di prendere parte a tale utile gara, che la Mostra si aprirà il giorno 15 settembre p. v. e rimarrà aperta un mese.

Nuova Cantina sperimentale in Sicilia.

Presso il Ministero di agricoltura è allo studio il progetto di impianto di una Cantina sperimentale in Sicilia.

Mortalità degli animali da cortile.

La mortalità anormale che si è manifestata in Lombardia negli animali da cortile si è estesa al Polesine in questi ultimi giorni.

BORSA UFFICIALE

7 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio 97 1/8

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	101 50 — 101 60	— — — — —
»	101 50 — 101 60	— — — — —
Svizzera	101 85 — 101 85	— — — — —
Londra +2	— — — —	25 50 — 25 58 —
Id. lungo	— — — —	25 50 — 25 53 —
Germania +3	— —	breve 124 1/8 125 3/8
		lungo 125 — 125 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Ore 12. — Ben tenuti. Affari però limitatissimi.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 7 aprile. — Il tempo s'è oggi rimesso al bello; resta a vedere se la tendenza sia piuttosto al bello stabile oppure al variabile. E se il barometro, per quanto diligentemente costrutto, non è infallibile, lo sono anche meno tutte le previsioni che possono fare i listini che ci pervengono. Sovente succede che mentre un apprezzamento è dato colla migliore buona volontà, esso torni vano alla prima Borsa, scombussolando le idee e lasciandoci più che mai incerti sulla via a seguire.

Rendita contanti 97 05 97 10.
Spezzata 97 10 97 15.
Rendita fine corrente 97 12, 97 17.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobiliari	[illegible] —,	[illegible] —	Merridion.	787 —,	789 —
B. Torino	775 —,	777 —	Mediterr.	624 —,	625 —
Sub. Mil.	280 —,	280 50	[illegible]	535 —,	537 —
B. Sconto	405 —,	406 —	Esquilino	180 —,	185 —
Tib. vecc.	488 —,	489 —	Fond. Ital.	303 50,	304 —
Cred. Tor.	345 —,	nom. —	Cartiere	495 —,	nom. —
Ind. Comm.	310 —,	nom. —	[illegible]	390 —	nom. —

Cassa Sovvenzione Milano 329 —, 3 3 —.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 7, *ore 9,45 ant.*

Mercato invariato per tutte le qualità, eccetto per quelle asiatiche, che sono molto sostenute nei prezzi. [illegible] quotarono.

Greggie comuni	10/12	1ª	qualità	» 53
» piemontesi	12/14	1ª	»	» 50
» »	12/14	2ª	»	» 49
Trame italiane	20/24	1ª	»	» 57
» cit. lav. ital.	30/40	1ª	»	» 46
» giapp. lav. it.	20/24	1ª	»	» 54
Organzini francesi	20/24	1ª	»	» 60
» »	20/24	3ª	»	» 55
» piemontesi	20/24	1ª	»	» 58
» »	26/30	2ª	»	» 57
» ital. lav. franc.	20/22	1ª	»	» 58
» »	18/20	2ª	»	» 56
» giapp. lav. ital.	[illegible]	3ª	»	» 55

[illegible] condizioni [illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 aprile. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima +4,2, massima +19,2. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 6 +8,5.

Massaua 2 aprile — Temp. mass. +31. Min. +26. Cielo coperto. Vento di ovest.

APRILE: giorni 30 — U. Q. 8 — L. N. 11.
Sabato 7 — 98° giorno dell'anno — Sole nasce 5,50, tr. 6,58 — Santi Ermanno.
Domenica 8 — 99° giorno dell'anno — Sole nasce 5,48, tr. 6,54 — S. Alberto vescovo.

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino. — *Scuola pei soccorsi d'urgenza.* — Domenica prossima, 8 aprile, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo nel locale della clinica medica generale (a cui si accede da via S. Massimo, N. 24) la prima conferenza sui soccorsi d'urgenza secondo il programma di insegnamento della Scuola suddetta, di cui è insegnante il dott. Carlo Calliano. Stante l'importanza della conferenza sui soccorsi d'urgenza, l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni concede libero l'ingresso a quanti desiderano intervenirvi.

Argomento della prima conferenza è il seguente:
Primi soccorsi in caso di contusione, lussazione, sostatura, emorragia, ferite e fratture.
Medicazione, bendaggi, trasporto feriti e fratturati.

La Società di mutuo soccorso delle maestre e lavoranti sarte avvisa le socie di trovarsi domenica 8 corrente, alle ore 2 pom., alla sede sociale, via S. Tommaso, N. 1, piano primo, per la consueta annuale assemblea generale, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Lettura del rendiconto dell'annata 1887; Nomina delle cariche scadenti d'ufficio; Comunicazioni diverse.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Collino fu Alessandro, fabbricanti di organi da chiesa, via San Francesco da Paola, N. 11. Giudice delegato avv. Ignazio Marengo Bastia, curatore avv. Carlo Giacomo. Prima adunanza creditori 20 corr., 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 4 maggio. Verifica crediti 9 maggio, 2 pom. Bilancio: attivo L. 301,101 50; passivo L. 301,186 — Fallimento Mantesti Filippo, omologato concordato — Id. ditta Valsizza e Bolli estimo merci aumentata a L. 1670 90 — Fu dichiarato il fallimento di Valentino Bartolomeo, residente in via San Francesco da Paola, N. 31, tipografo. Giudice delegato avv. Augusto Paoletti, curatore provvisorio avvocato Oscar Airaldi. Prima adunanza creditori 20 corrente, 9 antim. Termine per presentazione titoli credito 4 maggio. Chiusura verifica crediti 9 maggio, 2 pom. — Id. Bertoldi Elisabetta adunanza creditori rinviata 20 corrente, 9 antim. — Id. ditta Fratelli Sona delegazione sorveglianza fu composta: Perroncito Anselmo, Ghigo Bartolomeo ed avvocato Fausto Maissa — Id. Favro Ernesto delegazione sorveglianza fu composta: avvocati Cesare Paroletti, Ditta Fratelli Comune e Sicco Cesare. Curatore definitivo geometra Carlo Dovo.

Biella. — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Trabaldo Giovanni fu Giacomo, fabbricante di stoffe. Prima adunanza creditori 23 corrente. Termine per presentazione titoli credito 8 maggio. Verifica crediti 9 maggio.

Novara. — Fu dichiarato il fallimento di Manzotti Battista fu Tranquillo, pizzicagnolo a Comignago. Curatore causidico Pasquale Ciaparelli. Prima adunanza creditori 10 corrente. Termine presentazione titoli credito 12 corrente. Verifica crediti 24 corrente, 1 pomeridiane.

Asti. — Fallimento Cordero Carlo passivo ammesso è di L. 6022 — Id. Capponi Raffaele verifica crediti rinviata 12 corrente.

Accettazione di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — *Eredità Gallo Domenico di Luigi* da Canale Stefano fu Francesco, in proprio e come tutore testamentario della minorenne Rolando Luigia fu Celeste.

Alessandria. — *Eredità Silvano Paolo* da Silvano Antonio fu Giuseppe.

Borgosesia. — *Eredità Rosario Gaudenzio* fu Lorenzo, da Trosoldi Carolina, quale madre e legale amministratrice dei figli minorenni Maria, Alberto, Gerolamo, Enrico, Caterina e Giuseppe Rosario. — *Eredità Zanolini Giuseppe* fu Giovanni, da Zanolini Luigi fu Giuseppe nell'interesse proprio e in quello dei figli nasciturì.

Bossa. — *Eredità Barbero Giuseppe*, da Barbero Irene, assistita ed autorizzata dal marito Cavallero Carlo.

Candelo. — *Eredità Pozzo Giuseppe* fu Gio. da Fallae Luigia fu Giuseppe nell'interesse del figlio minore Pozzo Giuseppe fu Giuseppe.

Carignano. — *Eredità Gobbia Giuseppe* fu Giacomo, da Marocco don Michele, presidente dell'Ospedale dei cronici incurabili ed Opera pia Quaranta in Carignano. — *Eredità Longo Pietro Antonio* fu Giuseppe Matteo, da Cappello Lucia fu Antonio vedova Longo Giuseppe nella qualità di legale amministratrice dei figli minori Longo Antonio, Evaristo, Giovanni, Margherita e Rosa fu Giuseppe.

Felizzano. — *Eredità Bossi Giovanni*, da Gallia Angela di Carlo Domenico vedova Bossi nell'interesse del figlio minorenne Sebastiano Bossi.

Lessolo. — *Eredità Iorio Andrea* fu Giacomo, da Iorio Domenico nella qualità di tutore dell'interdetto Iorio Giovanni fu Giacomo.

Rosignano Monferrato. — *Eredità Candido Volta* di Carlo, da Capra Carolina vedova Volta Candido in proprio e quale amministratrice dei minori Luigi, Giuseppe, Enrico, Norina e Placida Volta.

Istanze per nomine di periti. — Hanno fatto istanza per nomina di periti:

Alba. — Cav. *Cagnassi Pietro*, resid. Alba, per la stima dei beni posseduti dagli eredi di Calissano Fortunato, Cappa Rosa ved. Calissano, Lorenzina moglie Protto, Vittoria, Matilde, Antonietta, Angiolina, Ida ed Enrico, fratelli e sorelle minori rappresentati dal curatore Giov. Calissano. — *Ghione Emilia* ved. Bertolini Tommaso, *Bertolini Giuseppe, Carlo, Emilio, Annetta e Caterina*, fratelli e sorelle fu Tommaso, moglie questa di Pautassi Vincenzo, per la stima dei beni in Montea Roero, Montaldo Roero e Baldissero d'Alba, subastandi in danno di Samuele Debenedetti. — *Coppa Bernardo e Giovanni Maurizio*, fratelli fu Giovanni, di Corneliano, per la stima dei beni situati in Castagnito, subastandi in danno di Rolando Francesco fu Giuseppe.

Alessandria. — *Giacotti Luigi*, resid. Alessandria, per la stima delle due case nel sobborgo Litta, subastande in danno dei signori Giuseppina Gilardenghi e Armano Pietro coniugi.

Biella. — *Valle Fortunato*, minore, in persona del tutore Corrati Bartolomeo, resid. Biella, per la stima della casa in Cossato, subastanda in danno di Agliotta Gioda Augusta di Giov. e fratelli. — *Gasa ver. Pietro*, resid. Strona, per la stima degli stabili subastandi in danno del causidico Florio Efisio, resid. Cossato.

Novara. — *Bordiga Giacomo* da Oleggio, per la stima dei beni siti in Varallo, subastandi in danno di Terazza Vincenzo fu Pietro.

Pinerolo. — *Giovanni Pelliotti*, per la stima degli stabili siti in Pinerolo, Piscina e Scalenghe, subastandi in danno di Paola Chiarle moglie di Cesare Bonotto.

Susa. — *Banca di Susa*, per la stima degli stabili subastandi in danno di Carmino Michele fu Bernardino, di Brugnolo.

Tortona. — *Banca Popolare di Tortona*, per la stima degli stabili posseduti dal nobile D. Fulvio Crozza fu Giorgio, in territorio di Casalnoceto.

Borsa di Genova, 6 aprile.		Az. Ferr. Merid.	627 —
Rend. ital. cont.	96 57	*Cambi.*	
» » f. m.	96 77	Londra — vista	25 04
Az. Banca Nazion.	2115 —	» lett.	25 05
» Credito Mobil.	986 —	Parigi — vista	101 57
» Ferrov. Merid.	787 —	» lett.	101 00
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 30.	
Vienna, 5		Cambio su Parigi	50 15
Mobiliare	270 50	Cambio su Londra	— —
Lombarde	78 —	Lire italiane	40 35
Banca Anglo-Austr.	102 75	Rendita Austriaca	80 50
Austriache	219 10	Id.	78 12
Banca Nazionale	850 —	Unionbank	191 75
Napoleoni d'oro	10 08	Rend. Austr. nuova	110 35
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 5		Cons. Pruss. 4 0/0	107 20
Mobiliare	185 70	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Austriache	86 80	Id.	
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 29 5	Prest. Orient. Russo	— —
Rendita Italiana	94 75	Argento per chil.	168 40
Turco nuovo	13 10	Mediterraneo	120 —
		Londra, 4 (Chiusura).	
Consolid. inglese	101 3/4	Egiziano 1883	80 3/8
Rendita Italiana	94 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 11/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	67 3/4		
Turco nuovo	14 1/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 6.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 —	Egiziano 6 0/0	409 1/16
» 3 0/0	81 90	Rend. ungher. 6 0/0	77 1/8
» 4 1/2 0/0	107 17	Rend. spagn. ester.	67 5/16
Rend. ital. 5 0/0	96 37	Banca di sc. di Parigi	690 —
Camb. Londra vista	25 25	Banca Ottomana	503 [illegible]
Consolid. inglesi	101 1/2	Argento fino	280 —
Obbl. Lombarde	290 —	Credito fondiario	1375 —
Cambio sull'Italia	1 7/16	Suez	2130 —
Turco nuovo	14 40	Panama	263 75
Banca di Parigi	787 —	Lotti turchi	35 3/4
Tunisino	505 [illegible]	Ferr. Merid.	— —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 6 aprile.
Organzino, colli 13 — K. 1610 51 — Greggia, colli 8 — K. 821 [illegible]
Totali colli 21 — K. 2432 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 90. K. 6856 [illegible]
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo

Inghilterra e Vaticano

Nel momento in cui la regina d'Inghilterra ed il re Umberto si incontrano a Firenze, e l'Italia tributa alla grande vedova del saggio principe Alberto gli onori che essa si merita come regina e come donna, una grave questione si discute nella Gran Bretagna: — deve l'Inghilterra essere ufficialmente rappresentata al Vaticano come lo è al Quirinale?

Contro l'ipotesi di una simile rappresentanza ufficiale insorgono i liberali, difensori, in ciò, delle vecchie tradizioni della politica britannica. La questione ci riguarda abbastanza da vicino perchè la prendiamo nella dovuta considerazione.

La protesta più gagliarda è partita dal *Daily News*, l'organo più importante e più autorevole del partito liberale. Questo foglio, mentre è abbastanza tiepido per noi nella questione coloniale, è assai energico nella questione romana, e noi dobbiamo essergliene riconoscenti. Gladstone ed i suoi non [illegible] le [illegible] simpatie per ciò che è più essenziale al nostro paese.

Vi sono in Inghilterra delle persone che fanno questo ragionamento: — « Perchè non dovrebbe la regina essere rappresentata al Vaticano? Il Papa è un grande potentato spirituale. Sua Maestà ha molti sudditi cattolici romani. Che cosa v'è di più conveniente o di più naturale che il mantenere relazioni politiche in modo regolare tra il Ministero degli affari esteri e il cardinale Rampolla per mezzo di un inviato debitamente accreditato? »

Il *Daily News* dice che questa domanda è d'una semplicità infantile, che la proposta è insostenibile, non foss'altro perchè sarebbe impopolare, come è sempre stata, e come, soggiunge il foglio liberale, lo sarà sempre.

« V'è una cosa, — continua il *Daily News*, — che i promotori di questo progetto costantemente dimenticano o accuratamente ignorano, ed è l'esistenza del Governo italiano. Roma non è, se possiamo adattare il linguaggio ecclesiastico alle cose politiche, una proprietà o parrocchia del Papa. Alcuni parlano come se non sapessero che il potere temporale del Papa è scomparso. Pare che sia in voga una specie di teoria nebulosa secondo cui, mentre gli Stati Pontificii hanno cessato di esistere, il Santo Padre abbia una specie di autorità secolare nei limiti della città santa. Certamente, egli reclama un tal diritto, e si chiude nel suo palazzo perchè questo diritto non gli è concesso. Ma è una finzione, un nulla aereo, che ripugna del pari ai principii della giurisprudenza ed al senso comune degli uomini pratici.

« La sovranità del re Umberto è incontrastata ed incontrastabile a Roma come a Firenze, in Castel Sant'Angelo ed in piazza San Pietro come al Quirinale ed a Montecitorio. Sarebbe una grave e giusta offesa verso il Re ed il Parlamento d'Italia se Sua Maestà mandasse due ambasciatori od un ambasciatore ed un ministro a Roma, e se uno di essi soltanto fosse accreditato presso il sovrano legittimo.

« L'esempio delle potenze cattoliche naturalmente non prova nulla, giacchè l'inviato prussiano il quale fu richiamato dopo la promulgazione delle leggi di Falk adempiva al suo ufficio prima del ritiro delle truppe francesi da Roma e del finale compimento dell'unità italiana. Altro è mantenere una vecchia consuetudine, anche cattiva, altro è stabilire un nuovo precedente. Dacchè lord Derby, quando era segretario degli affari esteri nella amministrazione di lord Beaconsfield placidamente ruppe l'usanza relativamente innocua di impiegare un membro dell'Ambasciata inglese, allora soltanto Legazione, per comunicare con Antonelli, le relazioni ufficiali fra la regina e il papa sono cessate affatto. I capricciosi sforzi di lord Granville di rinnovarle per mezzo di quel « transitorio ed impacciato fantasma » che fu sir Errington, non ebbero tale brillante riuscita da indurre a ripetere l'esperimento.

« Le relazioni tra i Governi inglese ed italiano, che grazie al sig. Gladstone sono sempre state amichevoli, sono ora più cordiali ed intime che mai. Sarebbe certamente un ben cattivo contratto metterle in pericolo per acquistare in realtà o in supposizione le buone grazie di Leone XIII. Vi sono almeno dieci probabilità contro una che, se si facesse qualche formale approccio a Sua Santità, sarebbe fatto con una prudente e restia cautela come l'esigerebbe l'opinione pubblica inglese e di cui il Papa si sentirebbe offeso. »

« Gli unici che possono meditare una simil cosa, dice il *Daily News*, sono i *landlords*, o grandi proprietari irlandesi. Questo, quantunque non sia nè bello, nè ammirevole, si può capire nei proprietari cattolici; nei proprietari protestanti sarebbe poco men che scandaloso.

« Se v'è una verità meglio fondata d'un'altra, gli è questa che: se il Papa cadesse, o fosse soltanto in sospetto di cadere, sotto l'influenza del Governo inglese, perderebbe tutta la sua influenza in Irlanda. Gli Irlandesi sono un popolo molto religioso. Il loro cattolicismo è profondo e sincero. Non vi fu mai un cattolico più ortodosso ed un laico più pio di Daniele O'Connel. Ma O'Connel diceva che prendeva da Roma la sua teologia e non la sua politica. »

Il *Daily News*, continuando, dice che coloro che non vogliono l'autonomia irlandese non vorrebbero neppure sostituire all'attuale governo di Dublino l'intervento d'un prete italiano. Una agenzia spirituale, invece d'una diplomazia che promuova l'amicizia degli Stati, sarebbe uno scherno ed una bestemmia. Dublino non può essere controllata da Roma. La voce di simili trattative provenne dal viaggio del duca di Norfolk a Roma, ma egli, quantunque sia una persona rispettabile ed amabile, è una nullità politica. Lord Salisbury non può avergli data una missione pratica.

Il *Daily News* fa quindi al Governo conservatore questa domanda:

« Se il Papa si dichiarasse *home ruler*, o autonomista, gli Irlandesi cattolici e unionisti si convertirebbero? Crediamo di no, e noi li disprezzeremmo se ciò facessero. »

E il foglio liberale conclude dicendo che « quando un corpo religioso si unisce in intrighi politici coi governanti secolari, danneggia ad un tempo la Chiesa e lo Stato. »

Quando l'opinione liberale inglese si pronuncia con tanta energia contro la rappresentanza ufficiale della Gran Bretagna presso il Vaticano, crediamo che nessun Governo oserà tentare una simile prova.

CORRIERE D'AFRICA

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questa lettera del nostro corrispondente *Esio*. Essa delinea la situazione nel modo più chiaro e preciso che si possa desiderare. Le notizie, venute per telegrafo dal giorno della sua impostazione fino a oggi, non la invalidano in alcuna parte. Si può anzi dire che se il nostro egregio corrispondente l'avesse scritta dopo conosciuta la dimostrazione armata e la ritirata degli Abissini, l'avrebbe concepita e scritta in termini poco diversi.

Ricognizione offensiva su Ghinda, Sabarguma, Ailet e Gumbod — Miserie al campo abissino — Il negus disposto a chiedere pace — Contegno di re Menelik — Il dottor Ragazzi di ritorno a Massaua.

Massaua, 26 marzo.

(E.) — Il giorno 18 corrente, domenica, una lieta notizia giunse al campo. Il negus, dopo aver tenuto a Debaroa un lungo consiglio coi suoi capi, avrebbe deciso di incominciare il giorno 19 mattina la sua marcia contro Saati e Massaua. Gli informatori soggiungevano che la forza del negus sarebbesi mossa divisa in tre colonne. Una, comandata da Debeb, sarebbe marciata su Archico, la seconda, guidata dal re in persona e da ras Alula, avrebbe attaccato Saati, la terza, sotto gli ordini di ras Mikael, sarebbe stata diretta su Emberemi. Appena questa notizia, pervenuta da diverse fonti e concordemente confermantesi, furono a cognizione delle truppe, la gioia fu nell'animo e sul volto di tutti.

Finalmente, dopo tante ore passate sudando a costrurre trincee, a scavare pozzi, ad abbattere alberi, lo si sarebbe visto una buona volta da vicino questo famoso esercito di re Giovanni! E mentre ufficiali e soldati provavano quella nobile ansia che precede il giorno della desiderata battaglia, io, preparando gran copia di cartelle bianche, ero lieto di poter finalmente descrivervi uno splendido spettacolo. Basta salire su una delle tante altore che formano la posizione di Saati per formarsi un concetto di quanto dovrebbe essere terribilmente bello il vedere le sottostanti vallate coperte di cavalieri correnti a stormo e di fanti lancianti all'attacco sotto la grandine delle nostre fanterie e le sfolgorate delle artiglierie. Avevo stabilito il luogo del mio osservatorio per l'indomani e vi feci portare la mia tenda fino dalla sera del 18 per non perdere nessuno degli episodi dell'indomani.

Il generale San Marzano, come ebbe sentore di questo probabile attacco, volle accertarsi del vero stato delle cose ed ordinò una forte ricognizione offensiva su Ghinda, Sabarguma, Ailet, Gumbod. Due battaglioni di bersaglieri, due compagnie di alpini ed un distaccamento di basci-buzucchi partirono a mezzanotte del giorno 18 da Saati e si diressero a Sabarguma sotto gli ordini del generale Baldissera. Due altri battaglioni di cacciatori partirono più tardi a rincalzo dei precedenti coll'ordine di fermarsi a circa quattro chilometri dagli avamposti, l'uno sulla strada di Ailet e l'altro sulla strada di Sabarguma. I basci-buzucchi, sotto gli ordini del colonnello Begni, partirono essi pure dal campo a mezzanotte diretti su Gumbod. Il movimento era combinato in modo che all'alba del 19 tutte queste truppe, meno i due battaglioni cacciatori, avrebbero dovuto trovarsi nella pianura fra Sabarguma ed Ailet, pronte a ricevere a schioppettate le teste delle colonne avversarie che fossero sbucate sul piano, e coll'ordine di ritirarsi verso gli accampamenti all'appressarsi dell'intero Corpo nemico.

Intanto al campo i varii reparti erano pronti ad accorrere al loro posto di combattimento. Le marcie notturne delle varie colonne esploranti furono eseguite col massimo ordine, e all'alba del giorno 19 le nostre pattuglie si arrampicavano lietamente su per la salita di Ghinda, sorpassavano Ailet, Gumbod e arrivavano fin presso ad Asosa. Aspettarono a lungo nei loro posti di osservazione, ma il nemico non si presentò. Dovunque gli indigeni confermavano le voci che correvano i giorni precedenti, del probabile attacco del negus, ma, pur troppo, la tanto desiderata occasione di fare una buona volta alle fucilate non venne.

Quando le colonne esploranti giunsero al campo recando la notizia che il nemico non si era mosso dalle sue alture fu per tutti una grande disillusione! Intanto risulta in modo non dubbio che al campo del re si soffre un'immensa carestia. Le provvisioni portate dall'interno stanno per finire; cavalli e muli muoiono di fame e di sete, e non passa giorno che non arrivino al campo italiano disertori dall'aspetto macilento e che a stento si reggono in piedi. E quindi mi pare che l'attuale stato di cose non potrà più durare a lungo. O attaccarci, o sciogliersi. Dal lato nostro fummo finora abbastanza fortunati, chè il caldo quest'anno non ha ancora raggiunto la sua massima intensità, ma, fra quindici o venti giorni io credo che difficilmente si potrà ancora rimanere sotto le tende.

Giorni sono circolava pel campo la notizia che il negus fosse disposto a chiedere la pace. Vi riferisco questa notizia a titolo di semplice cronaca. La notizia in sè non ha nulla di improbabile, ma, dal canto mio, vi ripeto quanto sempre vi ho scritto in proposito, che cioè non credo che mai rispettato dagli abissini nessun trattato non imposto a cannonate. L'interruzione delle ostilità sarà tregua, non pace. L'estate sospenderà per noi lo stato di offensiva come lo sospenderà pei nostri avversari la imminente stagione delle pioggie sull'altipiano; ma lo sperare di vivere in buona armonia con un vicino turbolento, rapace e insidioso mi pare utopia.

A buon conto i due forti di Saati che il corrispondente inglese del *Times* definì giustamente « opere poco meno che ciclopiche, » ci stanno garanti che non potranno rinnovarsi in avvenire le brutali aggressioni di ras Alula, altrettanto audace quando deve muoversi con 20,000 uomini contro 500, quanto... prudente quando si tratta di battersi a forze pari.

Quanto poi alle conseguenze di questa campagna, se così si può chiamare, sebbene il soldato italiano non abbia potuto dar prova del suo valore in combattimenti, che non fu colpa sua se non ebbero luogo, ha però dimostrato di possedere in sommo grado altre virtù militari, quali la disciplina e la resistenza alle fatiche ed alle inclemenze del clima. Re Giovanni, invece, dopo aver proclamato in varie occasioni che non avrebbe lasciato in vita un solo italiano sul suolo d'Africa, dopo aver bandita la guerra santa contro di noi, dopo aver affamato le provincie dove stanziò il suo esercito dieci volte superiore al nostro per numero, sta ora per ritirarsi e certo il suo prestigio in Abissinia sarà di molto scemato.

Corrono anche voci molto contraddittorie sul conto di re Menelik. Secondo alcuni, egli avrebbe inalberato la bandiera della rivolta e sarebbe ora nelle vicinanze di Bormieda con centomila uomini per muovere contro a re Giovanni; secondo altri, questo esercito sarebbe diretto contro i Dervisci; secondo altri, infine, egli verrebbe ad unirsi a re Giovanni a nostro danno. Può darsi che delle tre notizie nessuna sia vera.

Intanto però il dottor Ragazzi, che doveva recarsi allo Scioa e che era già arrivato ad Assab dove attendeva ad allestire la propria carovana, è ritornato a Massaua ieri l'altro e partì tosto per Saati, dove ebbe un lungo colloquio col generale di San Marzano.

La riconciliazione di Debeb col negus. I corrispondenti — In Abissinia.

Massaua, 22 marzo.

(Sarzo) — Si dice che Debeb sia stato creato dal negus governatore dell'Assaorta, con incarico espresso di conquistarsela e di mantenersela.

Si raccontano i particolari della riconciliazione di Debeb col re d'Abissinia. Io ve li ripeto per quello che essi valgono, anche perchè servono, se non altro, a dare l'idea dei costumi di questi paesi. Quando Debeb trovavasi accampato ad Alrari, vennero a lui due preti abissini, latori della promessa di perdono da parte del re. Giovanni aveva giurato sulla croce, aveva ridonato la libertà al padre ed al fratello; egli dunque poteva riedere in patria sicuro di non essere molestato. Debeb non è un Bajardo, nè un Francesco I. Accettò la proposta.

Quando fu presso all'accampamento del negus, si tolse i calzari, lasciò il manto e, poveramente vestito, si trascinò, tenendo lo sguardo a terra, fino al trono del suo signore, con una pietra posata sulla nuca, che l'obbligava a camminare assai curvo. E mai non ristava dal chiedere perdono ad alta voce, domandando la grazia della vita e giurando eterna fedeltà. Il negus si levò ben presto dai tappeti su cui era adagiato e, seguito dalla sua gente, mosse alcuni passi verso Debeb, gli tolse la pietra dalla nuca e, permettendogli di star ritto di fronte a lui, gli concesse l'ambito perdono e gli fece dono di una sciabola dall'impugnatura riccamente lavorata; poi volle che la gente armata di Debeb fosse aumentata di un certo numero di musici, distinzione questa riservata ai ras ed ai governatori delle più importanti provincie dell'impero etiopico. Quanto potrà durare la luna di miele del profugo rientrato all'ovile e del suo signore, di cui sono proverbiali il sospetto continuo ed il carattere iracondo, nessuno può saperlo.

Alcuni componenti l'antica banda di Debeb, che rientrarono e si costituirono ai nostri avamposti, vennero disarmati e tradotti a bordo del *Palestina*. Essi partirono per Assab, dove andranno a popolare, chissà per quanto tempo, quelle carceri, che il vaiuolo nero ha ormai vuotato dagli antichi prigionieri di Stato. Morte per morte, sarebbe stato meglio ch'essi cadessero alla luce del sole, colpiti dalle palle dei nostri moschetti, dando un esempio del come noi ci vendichiamo dei traditori.

*** Vista la piega delle cose, vista la stagione che volge al caldo, i corrispondenti di tutti i giornali (me compreso) hanno levato le tende e sono rientrati in Massaua. Ormai la ferrovia, che funziona fino ai piedi delle fortificazioni permanenti di Saati attraversando tutti gli accampamenti, ci mette in posizione di recarci in un'ora e mezzo all'estremità dei nostri possedimenti. Per di più stando a Massaua, si ha l'opportunità di fare delle frequenti punte ad Archico e ad Emberemi, le quali località meritano pure di non essere trascurate.

*** Si parla ora con insistenza della fame che si soffre in Abissinia, della pestilenza che decima l'esercito del negus e della necessità in cui il re si trova di discioglierlo e di mandar tutti a casa.

I proiettori elettrici e la telegrafia ottica.

La compagnia specialisti che ha il servizio aerostatico, ha organizzato il servizio d'illuminazione elettrica, al quale è addetta una sezione di 24 soldati macchinisti e un ufficiale subalterno. Uno degli apparecchi che compongono il materiale è stato collocato ed è pronto al forte Vittorio Emanuele, l'altro è collocato nella posizione di Saati.

L'apparecchio si compone di una lampada con proiettore, oppure vi sostituiscono quattro lampade collocate a una certa distanza l'una dall'altra e capaci ciascuna di una intensità luminosa di seimila candele.

Un'altra sezione della compagnia è quella per il servizio di telegrafia ottica, alla quale sono addetti 20 telegrafisti e un ufficiale subalterno. Fino ad ora sono collocate e funzionano nel modo più soddisfacente le seguenti stazioni: Comando di Massaua, Archico, forte Vittorio Emanuele, ridotto De Cristoforis e poggio del Comando a Saati.

Corriere di Alessandria

A Palazzo Rosso — Doloroso notizie — La « Cronaca dei matti » — Una conferenza — Al Politeama.

Alessandria, 6 aprile.

(CALCABRINA) — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio comunale. I Padri coscritti, nonostante fossero all'ordine del giorno cose abbastanza importanti, erano appena in numero per poter deliberare. La discussione si svolse tranquillamente senza vane chiacchiere e senza incidenti piccanti. Fra le varie deliberazioni prese noto quella favorevole al progetto d'ampliamento e sistemazione dell'edifizio per la R. Scuola normale femminile e Scuole elementari annesse e quella favorevole alle *espropriazioni pel risanamento di via Arzola e sue adiacenze*, località che ricorda tempi infelici, e che ha proprio bisogno d'uno sventramento in tutta regola. Sull'oggetto pure messo all'ordine del giorno e riguardante la convenzione coll'ingegnere Tamburelli per condotta forzata di acqua in Alessandria, si impegnò una ampia discussione a cui presero parte i consiglieri Di Groppello, Lenia, Calvi, Ruggero ed altri. La discussione sul medesimo oggetto sarà ripresa in altra seduta.

*** Dai vicini sobborghi ricevo varie e dolorose notizie. Certo Sartirana G., chirurgo minore, di Sale, moriva improvvisamente a S. Giuliano Nuovo ieri o ieri l'altro. Così pure a Castelceriolo in una di questi ultimi giorni moriva improvvisamente certo l'agella Cesare. Colla morte del Fagella, a Castelceriolo si deplora eziandio il suicidio di certo Arancia Giovanni, venditore di tabacchi. Il povero uomo — che da parecchio tempo aveva le facoltà mentali alquanto alterate — in una di queste ultime notti, svegliatosi, discese dal letto ed ingoiò una fortissima dose d'acido fenico. Invano la moglie cercò impedire il luttuoso dramma. L'Arancia voleva morire... — Ieri a Spinetta una infelice trovatella, affetta da mania suicida, si gettò in un pozzo, dove miseramente periva, nonostante fosse subito accorso in di lei aiuto un carabiniere addetto alla stazione di Spinetta Marengo.

*** Ricevo in questo momento la *Cronaca del Regio Manicomio di Alessandria*. La materia contenuta in questo numero è quasi tutta roba dovuta alla penna dei ricoverati. È notevole un articolo su Lucifero primo matto. Fra l'altro c'è pure una quantità di note musicali che vogliono essere la sinfonia d'una tragedia intitolata *La Nuova Filosofia*, con personaggi che si chiamano Re Alboino... Bertoldino, Cacasenno, ecc., ecc!!! Le accennate note musicali costituirebbero un documento rarissimo e interessante per i cultori della psichiatria, giacchè, come si dice nel cappello che precede la pubblicazione di un brano della strana *tragedia* (!?), nessun'altra fra le manifestazioni ideografiche dei pazzi è più infrequente di quelle relative alla musica. Dalla *Cronaca* stessa rilevo poi che attualmente nel nostro Manicomio sonvi 370 ricoverati, e cioè 199 uomini e 171 donne, e che nello scorso marzo, mentre uscirono guariti o migliorati undici individui, entrarono tristamente al Manicomio quindici disgraziati.

*** Il 9 aprile, alle ore 2 pom., nei locali del Comizio Agrario, presieduto dall'on. Di Groppello, il prof. Vittorio Carità, ispettore del nostro Museo di bacologia e sericoltura, terrà una pubblica conferenza, svolgendo il seguente tema: *La bachicoltura moderna*. Manco a dirlo, sarete informati dell'esito di questa conferenza.

*** Al Politeama, la Compagnia Zerri incontra, come io prevedeva e come merita, le simpatie del pubblico scelto e soddisfatto, quantunque non troppo numeroso. Sono in particolar modo applauditi la Zangheri, Antonio Zerri ed il Palamidessi. La Compagnia Zerri ha un buon repertorio, ed è pur lodevole per la buona messa in scena. Fra pochi giorni rappresenterà *Tristi amori*, del nostro Giacosa. Al nuovo lavoro dell'illustre poeta augure anche in Alessandria quella fortuna e quella buona accoglienza che ebbe a Milano ed a Torino.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — (Nostre lettere, 5 aprile) — (R.) — *I pellegrini austriaci.* — Oggi sono qui arrivati quattrocento e tanti pellegrini austriaci diretti a Loreto e Roma. Il treno speciale che li conduce non è che il primo d'una serie abbastanza lunga di treni speciali destinati a trasportare successivamente in Italia circa duemila devoti. Appena scesi alla stazione, si diressero, in una ventina di carrozze e parecchi omnibus, alla Basilica del Santo. Un trattore cittadino aveva in precedenza apparecchiato una lauta colazione nel vecchio ed ampio refettorio del convento che è unito alla Basilica. Chi vide il lavoro di quelle quattrocento e tante mascelle asserisce che l'appetito il più formidabile aveva pellegrinato dal Danubio coi proprietari delle medesime. Del resto, bisogna averli contemplati mentre sfilavano per le strade di Padova questi pii viaggiatori, per farsi un'idea della stranezza e della varietà dei tipi che rappresentavano. I pellegrini, come sono venuti, dopo poche ore, sono anche partiti in mezzo alla curiosità patavina.

— *La salma di Francesco Rossetti.* — Oggi è stata trasportata a Trento, sua patria, la salma di Francesco Rossetti, già professore di fisica nella nostra Università, avendola quel Municipio reclamata a titolo d'onore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

« Ho cenato la notte scorsa, dopo il teatro, alla « *Maison d'Or* con giovani amici del signor De« scazères. V'erano anche signore. Volevano ubbria« carmi, ma non ci sono riusciti. L'immagine della « cara mamma, come un angelo custode, mi stava « davanti agli occhi e mi proteggeva.

« Domenica.

« Oggi nel pomeriggio fui al concerto. Interes« santissima festa. Ero seduto vicino a due signore. « Stavo per applaudire alla fine d'un pezzo bril« lante che m'era parso bello, quando un sorriso « della più giovane mi arrestò. Qual sorriso, qual « dolce compassione pel mio povero criterio musi« cale! Al pezzo seguente, la sinfonia in la di « Beethoven, m'ero tanto intimidito, che non osavo « più applaudire. La signora si voltò nuovamente « verso di me, ma questa volta cogli occhi umidi... « Poi mi rivolse la parola e mi parlò di musica « con calore, con espressioni squisite, con tanto « intelletto d'arte ch'io rimasi meravigliato. Che « donna superiore! È giovane; deve avere ventidue « o ventiquattro anni al più; ed è stranamente « bella! La sua compagna, più alta di lei, è pure « piacente; ma qual differenza!...

« Quest'ultima s'è alzata prima della fine del « concerto dicendo che era ora di ritornare ad « Auteuil. Mentre uscivano, il signor Descazères, che « aveva il posto vicino a me, ma che era giunto in « ritardo, le salutò. Gli domandai chi erano; mi « rispose che sono due forestiere e che le conosce « poco. Gli dissi quale eloquente lezione m'aveva « dato la più giovane.

« Venerdì.

« Il tempo vola. Fra un mese sarò nelle braccia « della cara mamma. Come la desidero l'adorata « donna! Frattanto m'affretto a veder tutto. Vado, « vengo, ammiro, ascolto. In questi giorni visito i « dintorni di Parigi, che mi dicono bellissimi. Ma « io li trovo deserti in confronto della nostra cam« pagna. È vero che siamo d'inverno e che gli al« beri paiono tanti scheletri..... tuttavia il bosco di « Boulogne conserva un po' di colore e di pitto« resco avvicinato verso Auteuil.

« Sabato.

« Il signor Drumeau, col quale dovevamo pran« zare oggi, è mezzo ammalato; la signorina Alice « sta sempre bene ed è costantemente allegra. Mio « padre pare preoccupato; i suoi affari gli pren« dono tutto il tempo. Vuole che mi ordini l'abito « di nozze e mi rimprovera d'essere troppo timido. « Non posso, d'altronde, rapire la signorina Alice, « nè mostrare più entusiasmo di ciò che sento!

« Lunedì.

« Quale strano incontro! Passeggiavo ieri nel « bosco di Auteuil. Ad un tratto, dalla finestra di « un *châlet* uscì un canto così sorprendente che « mi fece fermare e rimanere a bocca aperta. « Quali accenti! Come descriverli? Come dire tutta « la poesia di quel canto divino? Non potrei mai « trovare parole per esprimere ciò che provai nei « dieci minuti che stetti immobile ad ascoltare. « Improvvisamente la cantante apparve alla fine« stra. Era la bella signora del concerto! Mi ha « riconosciuto ed ha risposto al mio saluto con « tanta gentilezza, che mi sentii spinto ad entrare « nel giardino, dove l'altra signora, la alta, inaf« fiava i fiori.

« Giovedì.

« Da qualche giorno non mi sento bene; ho un « po' di febbre. Il cambiamento di clima, senza « dubbio; ma dove i dintorni di Parigi possono es« sere malsani?

« Venerdì.

« L'ho rivedata. Era sulla porta del *châlet*. Ab« biamo scambiato qualche parola. Mi osassi chie« derle qualche lezione di musica! Mi vergogno di « tutta la mia ignoranza.

« Venerdì sera.

« Mio padre pareva oggi più preoccupato del « solito. Ora ne so il motivo. Povero babbo! Gli « abbisognava del denaro e non sapeva dove tro« varne. Non osava domandarne a me! Ma tutto « ciò che possiedo è suo! Glielo dissi abbraccian« dolo. Non gli occorrevan che duecentomila franchi.

« Sabato mattina.

« Non ho dormito.

« Nulla di nuovo; fra qualche giorno spedirò il « giornale. »

VII.

Questa volta Chateaubourg non dette ad abbruciare i duecentomila franchi che s'era deciso a chiedere a suo figlio. Pagò l'agente di cambio e coi cinquantamila che gli rimasero soddisfò debiti urgenti, fece qualche cambiamento nelle scuderie e comprò mazzi di fiori per la principessa.

Dopo quattro giorni di lotta fra il suo orgoglio ed il suo amore, egli era ritornato ad Auteuil; ma, o che Beatrice glielo facesse dire, o che veramente fosse spesso fuori di casa, il fatto sta che su tre o quattro volte che si presentava era ricevuto una. Nelle brevi visite che riusciva a fare, la principessa lo trattava spesso duramente, dimodochè egli ne soffriva più che pensarne. Non credeva a quell'odio che la giovane donna si vantava di avere per l'amore; un simile sentimento poteva regnare solo in quella creatura evidentemente nata per l'amore, tanto appassionata e così mutevole d'aspetto, d'anima, di carattere da non essere riconoscibile da un'ora all'altra?

Il pensiero che fra quella misteriosa e lui dovesse esserci un uomo era già venuto da parecchio tempo alla mente del conte. Dapprima lo aveva respinto; ma esso ritornò e non lo lasciò più. Allora sentì il morso della gelosia e passò giornate intiere a spiare.

Un pomeriggio in cui la porta di Beatrice non si era aperta per lui, egli si mise a far la posta a breve distanza dal *châlet*. Un'ora dopo vide uscire dalla casa della principessa un uomo che venne verso lui. Il conte si passò la mano sugli occhi, ed ebbe bisogno di tutte le sue forze per non cadere. Quell'uomo era suo figlio.

Si nascose dietro ad un muro, dove rimase lungo tempo, pallido e cogli occhi chiusi. Poi, senza che egli ne avesse coscienza, i suoi piedi lo portarono verso il *châlet*. Non rientrò in sè che a qualche passo dalla porta. Che cosa andava a fare là dentro? A pregare, a maledire, ad uccidere? Andava per conoscere appieno la sua infelicità? Andava per esporsi a quel riso diabolico che aveva già udito tante volte? Andava per farsi inesorabilmente cacciare per sempre?

Ritornò a Parigi, andò a pranzo al *Jockey-Club* e vi trovò Descazères, che non aveva più visto da due settimane. Col sorriso sul viso gli raccontò ciò che aveva visto e gli domandò il nome del demonio che poteva aver preparato l'incontro di quel fanciullo e di quella donna.

(*Continua*)

I guanti calzati a vista si cambiano quando non rispondano alle garanzie date. 1428

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO
16 - Via Lagrange, TORINO - 16

Derby cane doppia cucit. 2 gancl . . L. 3 —
SUÈDES colorati 8 bottoni L. 1 75 — 10 id. » 2 25
GUANTI a doppia cucit. a 4 ganci . . . L. 3 25 — » 6 id. . . . . » 4 — — » 8 id. . . . . » 5 —

GUANTI diminuiti
Filo relva 6 bottoni L. 1 25 — Id. id. 8 id. » 1 50
Seta seta 6 id. » 1 90 — Id. id. 8 id. » 2 25 — Id. id. 10 id. » 2 75

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO FRATELLI BOCCONI TORINO

DOMENICA SERA 8 APRILE E GIORNI SUCCESSIVI

ESPOSIZIONE GENERALE

DI TUTTE LE

NOVITÀ D'ESTATE PER SIGNORA E PER UOMO

Stoffe nazionali ed estere per commissioni su misura — Seterie — Lanerie — Velluti — Mode — Fiori — Piume — Ventagli. Ombrellini — Guanti — Nastri — Pizzi — Cappelli — Dolmans — Ulster — Costumi — Sottane, ecc.

Le grandi provviste fatte nei principali mercati europei in momenti assai propizi, — prima, cioè, che la rottura dei rapporti commerciali colla Francia facesse sentire a queste merci il forte aggravio delle nuove tariffe; — la varietà, l'eleganza, nonchè la novità assoluta degli articoli e dei colori e disegni delle stoffe, daranno a questa importante ESPOSIZIONE un carattere di STRAORDINARIETÀ senza precedenti. — Segnaliamo qui alcune speciali occasioni sulla convenienza delle quali richiamiamo tutta la particolare attenzione della nostra distinta clientela.

1000 PEZZE CACHEMIRE inglese assortimento completo nelle principali tinte unite. Grande larghezza, al metro **Cent. 75.**
Nota. — Questo prezzo d'occasione si manterrà soltanto nei primi 3 giorni dell'Esposizione, 9, 10 e 11 aprile.

OCCASIONE ECCEZIONALE! GAZE PERLÉE a disegni per *dolmans, visites*, guarnizioni d'abiti e cappelli, ecc. Altezza cent. 84. Valore reale L. 8. In vendita a **Lire 4 al metro.**

5000 Pezze Beige fantasia ed a quadri. Qualità stupenda. Grande larghezza. Al metro **Lire 1 75.**

FAILLE FRANÇAISE TUTTA SETA. Grande assortimento nelle tinte più nuove e ricercate. Altezza cent. 54. Al metro **Lire 4 95.** Detta nera, al metro **Lire 3 90.**

GRANDE ASSORTIMENTO di tagli d'abiti per signora con ricche guarnizioni di *Soutache* similoro o argento, o pure nero e colorato. Ogni taglio d'abito per signora **Lire 11 60.**
Nota. — Essendo già disposti in metratura fissa, di questi tagli non possiamo spedire campioni. La facoltà per altro di farne ritorno quando non fossero di pienissima soddisfazione è la migliore delle garanzie che possiamo fare.

15000 PEZZE DI ZEPHIR fantasia per costumi da signora in 150 e più graziose disposizioni di esclusiva proprietà della nostra Casa. Al metro **Cent. 65.** Prezzo eccezionale.

Il nostro Ufficio Corrispondenza di Milano ha cominciato la spedizione a tutta la nostra Clientela del ricco Catalogo delle novità PRIMAVERA-ESTATE, vol. di pag. 112 in-8°, splendidamente ill. da circa 1000 incisioni.

Società Italiana per Costruzioni ed Imprese.
Società Anonima con sede in Torino.
Capitale sociale L. 2,000,000 interamente versati.
Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio al 31 dicembre 1887, deliberato dall'Assemblea generale del 20 marzo 1888 a L. 60 per Azione, sarà pagato a partire dal giorno 5 prossimo aprile dalla Banca Industria e Commercio (via Alfieri, N. 19), contro presentazione dal titolare del relativo certificato.
Torino, 28 marzo 1888.
L'Amministrazione.

Chi sapesse dare indicazioni sul **testamento del sacerdote Alinne Sebastiano fu Filippo** e sui crediti e debiti della sua eredità è invitato a fornirli all'ufficio dell'avvocato FRANCESCO FRACCHIA in **Dogliani.** C 1447

TORINO — Via Po, angolo piazza Castello — TORINO

ALLA GIARDINIERA SAVONELLI & C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

ALTE NOVITÀ IN STOFFE PER

Soprabiti

da mezza stagione
PER UOMINI, GIOVINETTI E RAGAZZI
Commissioni sopra misura

SOPRABITI PER UOMO

IN SOLIDISSIME STOFFE, ESECUZIONE INAPPUNTABILE

Cheviot pura lana con maniche tela	Cheviot e Melton con maniche seta	Beawer e Quir rasati, maniche seta
da L. 16 50	da L. 22 50	da L. 35
a L. 24 75	a L. 39 50	a L. 62

(SPECIALITÀ DELLA CASA)
COSTUMI per INFANZIA
Campioni *gratis* dietro semplice richiesta a
SAVONELLI e Comp. - TORINO

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.li, cessione od estimo di mezzo. - Dal rag. G. A. Polsi, via P.e Amedeo, 20.

Corone Mortuarie
Fabbricazione di tutti i generi in giornata.
VITA BACHI
Via Po, N. 5, Torino.

D'affittare:
Alloggi con gas, acqua e calorifero. Via Vibrario, 46 (prolungamento via Garibaldi), vicino alle scuole municipali. C 141

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfett.te sciolto.
Bibita all'acqua selz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

ERNIE Nessun rimedio guarisce l'**ernia**; se non credete informatevi dai dottori di confidenza. Solo un buon **cinto** e ben adatto alla conformazione fisica del corpo e del tumore erniceo ne lascia sperare la guarigione, ma nessuno può guarentirla. Di tali **cinti** è sempre molto provvisto l'Instituto ROTA, Torino. 967

ECONOMIA SOLIDITA' ED ELEGANZA

Prezzi limitati e senza tema di concorrenza

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz E LUCE ELETTRICA
FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua
CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO all'industria del gaz
BRACHI ENGEL e C.ia
via Carlo Alberto, 22, TORINO

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici* IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 56

D'affittare
Locale coperto in parte da tettoie per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 30 (borgo S. Salvario).

D'affittare al presente
Alloggio di 18 membri, dei quali si dedurrebbe anche una parte; gas, acqua potabile. Via Deposito, N. 8. — Visibile in qualunque ora di ogni giorno.

D'affittare
al N. 28 della piazza Vitt. Emm.: Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa; Botteghe sotto i portici e verso via Pescatori. C 1879

Lire 2500 Lire
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. 150 e con poco e facile lavoro.
Trattasi di una florente e lucrosa industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato di **primissima utilità.**
Scrivere accludendo **francobollo** per la risposta a
P. GINY e C., Milano. H 108 M

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale - Provate domandate ai droghieri e giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi. Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità. Specialità A. BANFI - Milano. *Assortim. Amidi d'ogni qualità.* H 62 M

Violetta. Inebbriato di voi nella scuro ricordanza di tanto affetto, desiderando ammirarvi ognora, ripeto che v'amo coi più gentili sensi dell'animo mio. — Dal giorno 12 al solito posto. C 1494 **Sandò.**

MOBILI DI LEGNO CURVATO A VAPORE INFRANGIBILI
delle Imp. Reg. Privil. Fabbriche
Jacob e Joseph Kohn di Vienna
Fornitori di S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta.
Specialità per Alberghi, Caffè, Birrarie, *Clubs*, Collegi, Ospedali, Famiglie, ecc. 1420
Unica costruzione senza colla.
6000 operai - Costruzione giornaliera 10,000 mobili.
Unico deposito pel Piemonte
TORINO - VIA OSPEDALE, N. 9 - TORINO
e presso i migliori negozianti di mobili.

On désire louer de suite
VILLA confortablement meublée, avec écurie et remise aux environs de la ville.
S'adresser à M. D. PINO, gabinetto di scrittura di fronte alla Posta centrale. 1425

PER CAMPAGNA IN VALPERGA.
Affittasi casa di 12 camere 7 letti, giardino, frutteto cinto da muro, comodità di tranvia. — Dirigersi alla Farmacia del dottor Boggio, via Berthollet, 14.

Depurativi del sangue.
Sciroppo di **Salsapariglia** — Semplice L. 9 e 5 — Iodurato L. 10 e 6. 874
Sciroppo Antisifilitico L. 10 e 6.
Farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. — *Spedizione in provincia coll'aumento delle spese.*

Copertoni impermeabili per carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare. Via Nizza 107. ***Torino***

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni d'orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 2 50 e 2.
Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza, essere nè caustica, nè astringente, L. 2.
Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali. L. 5. — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 677

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Menegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
MENEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, Torino. 730

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — **PILLOLE,** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette, L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. 5. H 634 M
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, via *Passerella*, 3. Visite e consulte per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep.o *Milano*, via Broletto, 12, farm. *Azimonti ora Dolis*, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

È aperta la vendita dei biglietti della

Lotteria Nazionale

TELEGRAFICA
di **BOLOGNA**
a favore dell'Esposizione Nazionale ed Internazionale di Bologna.

Mezzo milione di premi

1° Premio di Lire	100,000
2° Premio di Lire	60,000
3° Premio di Lire	40,000
4° Premio di Lire	15,000
5° Premio di Lire	15,000

nonchè altri 10,425 premi da Lire 1000, 500, 100, 50, ecc., per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

pagabili in danari sonanti senza alcuna riduzione.
L'importo dei premi è garantito dalla Banca Nazionale.
I biglietti vendonsi L. 1 al numero.
Gratis si spedisce il programma.
La vendita è aperta presso il Comitato dell'*Esposizione Nazionale di Bologna*, presso la

Banca F.lli CROCE fu Mario
DI GENOVA

incaricata della emissione, nonchè presso tutte le Banche Popolari, Esattorie erariali e principali cambiavalute del Regno.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.